



COMUNICATO STAMPA

Il 27 giugno al Teatro dell'Opera lo spettacolo ***Epistola ultima***
Un'opera sull'Apostolo delle Genti chiude l'Anno Paolino
Regia di David Haughton, testo di Rosa Stipo, musica di Adriana Del Giudice

Un'opera di musica, teatro e danza sulla figura dell'Apostolo delle Genti chiuderà l'Anno Paolino. **Sabato 27 giugno alle ore 20,30**, presso il **Teatro dell'Opera di Roma** (piazza Beniamino Gigli 7), verrà rappresentata **Epistola ultima**, un ritratto evocativo di San Paolo in musica, danza, immagini e parole, musicato da **Adriana Del Giudice** con testo di **Rosa Stipo**, per la regia di **David Haughton**. Le coreografie sono curate da **Paola Bellisari**, le scenografie e le video proiezioni da **Michele Della Cioppa**. Lo spettacolo coinvolgerà un cast di 2 attori e 14 ballerini, oltre alla musica registrata dell'orchestra, al **Coro di Trecate**, composto da 63 elementi diretti dal **maestro Mauro Trombetta** e al violoncello solista di Nino Testa. La soprano Lietta Latini eseguirà il brano per voce solista e coro "Epistola".

Negli **8 episodi biblici in danza**, previsti nei **90 minuti di spettacolo**, verranno rappresentati il martirio di Santo Stefano, la conversione sulla strada per Damasco, alcune scene di prediche e guarigioni miracolose, la decadenza del banchetto del governatore romano Felice, la tempesta marittima col naufragio a Malta e la vita circense a Roma. Nel ruolo di San Paolo adulto **Alvise Battain**, con 50 anni di teatro alle spalle. Il soldato, carceriere dell'Apostolo, sarà **Totò Onnis**. Santo Stefano sarà interpretato da Gabriele Rossi, mentre Francesco Core sarà il Sacerdote. Al giovane ballerino Manuel Barzon il compito di interpretare Saulo da giovane, persecutore dei cristiani. Il corpo di ballo di Mondì Vicini darà vita alle numerose scene di danza dell'opera. **Otto i ballerini uomini** (accanto a Barzon, Core e Rossi ci saranno Gabriele Bruschi, Luciano D'Ambrosio, Enrico Petrachi, Francesco Lupo, Simone Vacante); **sei le donne** (Angela Abbruzzese, Valeria Calabrò, Giorgia Calenda, Marika Ciccarelli, Rachele Petrini, Cristiana Riberi).

«Ho voluto affidare al teatro danza – rivela **Adriana Del Giudice**, presidente dell'Associazione culturale Mondì Vicini e **autrice della musica** – il compito di rappresentare in forma moderna la vita di San Paolo. Ma nell'opera ci sono anche elementi classici come il coro che interviene cantando a cappella il racconto

Con il patrocinio



In collaborazione



biblico. Un violoncello solista interviene per legare le varie sessioni dell'opera e per introdurre i diversi temi spirituali trattati. Sfruttiamo le infinite possibilità timbriche della musica digitale registrata, a volte sposando "musica" con "effetti sonori" con teatralità che rasenta lo stile del cinema. I balletti sono strettamente legati al racconto teatrale, in modo poetico e potente».

La complessità della figura umana e spirituale di San Paolo ha reso necessaria la combinazione di diversi strumenti stilistico-espressivi che il **regista David Haughton** ha modulato secondo le esigenze narrative dell'opera: «Da un lato, nel nostro spettacolo, useremo molte citazioni bibliche e moltissime frasi dell'Apostolo, ma, al contempo, vogliamo far volare l'immaginazione dello spettatore, usando anche parole inventate, musica, danza e immagini proiettate, per evocare la sua vita drammatica e le sue idee infervorate. Il nostro sarà uno spettacolo "misto" dal punto di vista stilistico, un patchwork insolito di generi e linguaggi per far percepire l'umanità dell'"uomo" Paolo nel modo più diretto e meno mitizzato possibile, ma, allo stesso tempo, per avvicinarsi all'immensità spirituale dell'icona, mito e santo».

Per mettere a punto il testo, all'**autrice Rosa Stipo** sono stati necessari due anni di ricerche storiografiche, concentrate soprattutto sui testi degli "Atti degli Apostoli" e delle "Lettere" paoline. «In onore alla romanità dell'Apostolo delle Genti, che spesso si dichiarava "cittadino romano", abbiamo voluto far cominciare il nostro racconto a Roma - spiega Rosa Stipo, vicepresidente dell'Associazione Mondì Vicini - Paolo si trova incatenato al suo carceriere, che gli fa domande sulla sua vita e lo costringe a ricordare il suo passato di persecutore dei cristiani. Alla fine San Paolo riuscirà a convertirlo tramite il racconto della sua vita, rappresentata attraverso flashback e scene di danza. Ci tenevo che il mio testo rimanesse il più possibile fedele alle Sacre Scritture, per questo non ho voluto descrivere puntualmente il martirio di San Paolo, delle cui modalità non si ha certezza, anche se la tradizione lo vuole avvenuto per decapitazione. In questo modo **Epistola ultima** può essere definita a tutti gli effetti un'opera sacra, perfettamente adatta a chiudere l'Anno Paolino».

Lo spettacolo **Epistola ultima, prodotto da Mondivicini** in collaborazione con il **Centro culturale San Paolo** e le **Edizioni Paoline**, è patrocinato dal **Comune di Roma**, dal **Teatro dell'Opera di Roma** e dall'**Abbazia di San Paolo fuori le Mura**.

Per informazioni e accrediti:

Ufficio stampa MAB.q

Tino Redaelli - T. 02 89289 300 - e-mail: tino.redaelli@mabq.com

Daniele Piccini - T. 06 98262 330 - e-mail: daniele.piccini@mabq.com

Con il patrocinio



In collaborazione

